

# «Caro Buriani, sei licenziato»



Buriani in ospedale un anno fa dopo il grave infortunio

## Imbarazzo nel Napoli I dirigenti tacciono

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Finto stupore, molto imbarazzo negli uffici del calcio Napoli. Agitata la serata dei funzionari che si erano affrettati a lasciare l'elegante sede di piazza dei Martiri, la consapevolezza che il licenziamento di Rubens Buriani (il giocatore che l'anno scorso si fratturò una gamba giocando con la maglia del Napoli) non fosse più segreto ha mandato in tilt il sistema nervoso di parecchi. Nessun commento ufficiale, il Napoli voleva tener segreta la notizia. Chissà perché... Forse la coscienza non era del tutto serena, nonostante l'articolo 19 consenta il non rispetto di eventuali debiti di riconoscenza.

Agitata in società, agitata anche i cronisti ieri mattina al centro Paradiso di Soccavo. Assenti i nazionali Bagni e De Napoli, non si è visto in campo neanche Maradona. Cos'era

successo? «Angosciante» l'interrogativo, immediato l'allarme. La calma è tornata dopo un rapido giro di informazioni via cavo. Il fuoriclasse argentino, autorizzato da Bianchi, aveva preferito concedersi una giornata di riposo; dopo gli stress dei giorni scorsi era riuscito finalmente a riconciliarsi con Morfeo.

Sul versante della chiacchieratissima vicenda giudiziaria che ha per protagonisti Maradona nelle vesti di presunto papà, una culla e una giovane madre, l'avvocato Enzo Siniscalchi, uno dei legali del fuoriclasse, ha precisato che Maradona «sarà con ogni probabilità ascoltato dal giudice, ma che non è stato ancora convocato». L'incontro, secondo il legale, potrebbe anche avvenire tra parecchi giorni.

m. m.

## Come ci si libera di un giocatore che si è «rotto»

Nemmeno una telefonata: il Napoli se ne è sbarazzato con una «raccomandata» - Il calciatore stava guarendo da un grave infortunio

### Calcio

PORTOMAGGIORE — Il volto magro, scavato, scuro, come le prime ombre della sera che stanno avvolgendo la sua città natale, Portomaggiore. «Non dovevano trattarmi così... come società, il Napoli stavolta mi ha deluso».

Ruben Buriani è amareggiato, veramente giù di corda. Il motivo? Molto semplice: ha appena ricevuto dal sodalizio partenopeo una lettera dal contenuto inequivocabile. «Era una "raccomandata", l'ha aperta mia moglie qui a casa, mentre io era a Pavia per curarmi. Poche righe, ma chiare: sono stato licenziato. Laggiù, a Napoli, non hanno più bisogno di me e mi informano in questo modo. Ma dico, nemmeno una telefonata potevano farmi?».

Buriani confessa sottovoce il suo dramma, cerca di contenersi ma di sfogarsi non può farne a meno. «Ormai è passato un anno — racconta — da quel malaugurato incidente durante la partita fra Napoli e Inter.

Era il 10 novembre 1985, una data che purtroppo non posso dimenticare: in un fatale contrasto con Mandorlini mi spezzai il tibia e perone. Da quel giorno non ho fatto altro che preparare il mio ritorno: una attesa snerbante fra preoccupazioni e speranze, col timore di dover abbandonare anzitempo il calcio. E invece proprio ora che comincio a star bene, che riesco a correre come prima, che sono insomma avviato alla completa guarigione, mi trattano come un vecchio oggetto, senza neppure contattarmi a voce».

Il blondo centrocampista di Portomaggiore non ha ancora 32 anni (il compirà il prossimo 16 marzo). Prima di giungere a Napoli aveva giocato nella Spal, nel Monza, nel Milan, nel Cesena e nella Roma. Soprattutto l'esperienza milanese gli regalò fama e fortuna: cinque campionati, dei quali uno fra i cadetti, nel corso dei quali Buriani diede sempre il meglio di sé, al punto che Bearzot lo convocò perfino in nazionale facendogli giocare tre partite. Adesso Buriani vorrebbe riprendere al volo il treno del successo, ma la sua

rincorsa è affannosa, problematica.

«Il mio contratto col Napoli scadeva solo nell'87 — dice ancora — ma evidentemente la società ha fatto ricorso all'articolo 19 che prevede, dopo sei mesi di inattività di un giocatore, l'eventuale risoluzione del contratto su richiesta di parte». Dopo il grave infortunio Buriani era stato curato a Pavia da una équipe medica che lo ha seguito passo dopo passo durante le fasi della riabilitazione: questa estate il giocatore pareva recuperato, poi un nuovo stop come sovente capita ai giocatori che ritornano dopo lunghe, forzate inattività.

«Ma io non ho mai perso la speranza di giocare e ora, ripeto, sono quasi a posto. Non abbandono il football, lo amo ancora troppo, e so che sul campo potrò ancora farmi valere». Vorrebbe sfogarsi ancora, ma non intende passare il limite. In fondo aspetta solo una telefonata da Napoli, una telefonata che tarda ad arrivare. Un segnale e lui è pronto a ricominciare col football.

Mario Rivano



Tommaso Chieffi, skipper di Azzurra

## E per «Azzurra» quarta sconfitta consecutiva...

FREMANTLE — Ennesima sconfitta (è la quarta consecutiva) per Azzurra nel primo turno di regate della America's Cup. La nuova battuta d'arresto della barca italiana non farebbe, ormai più notizia se non fosse che ieri Azzurra aveva di fronte 12 metri ritenuto (alla vigilia) alla sua portata. Invece niente. Anche contro la modesta «Heart of America», la barca italiana (che la presentava un reclamo per irregolarità dell'avversario) è stata sconfitta arrivando al traguardo con 18" di ritardo. Azzurra III (ieri affidata a Lorenzo Hortolotti) si conferma, dunque, non all'altezza nemmeno delle più deboli tra le barche presenti qui a Fremantle. C'è solo da sperare che Azzurra IV (in cantiere per lavori alla chiglia) possa mostrarsi, nella seconda fase, un po' più competitiva.

Italia, invece, ieri ha riposato. Tornerà in acqua oggi per affrontare proprio «Heart of America» e non è detto che — dopo aver già battuto Azzurra — non possa togliersi un'altra soddisfazione superando anche il 12 metri americano. Questi i risultati delle altre regate di ieri: New Zealand batte French Kiss, Stars and Stripes batte White Crusader, Canada II batte Challenge France, America II batte Usa, Eagle batte Courageous.

## Il grande tennis a Bologna per Rinaldini

BOLOGNA — Ivan Lendl, John McEnroe, Yannick Noah, Bjorn Borg e con loro Guillermo Vilas, Vitas Gerulaitis, Ilie Nastase e gli italiani Adriano Panatta, Paolo Canè, Claudio Panatta e ancora, in campo femminile, Raffaella Reggi e Sandra Cecchini, giocheranno tutti a Bologna «in onore» di Gian Luca Rinaldini. In due serate, al Pala-sport di Bologna, il 3 e 4 novembre, giocheranno per Gian Luca Rinaldini, lo sfortunato tennista rimasto offeso alle gambe in un incidente stradale. La manifestazione, infatti, sarà economicamente a suo favore.

## I sorprendenti scoccesi per la Tracer

MILANO — Una settimana fa i dilettanti scozzesi hanno fatto tremare la Tracer dei McAdoo e dei Meneghin. È mancato poco che facessero il colpo. Un canestro di Premier permise ai milanesi di impattare (un vero insolito per il basket) con la Murray Livingston. Stasera il ritorno del primo turno di Coppa Campioni a Milano. Non ci dovrebbero essere problemi per la squadra campione d'Italia. Tranne uno: Alton Buryd un soldo di calcio di 1,70 d'altezza che in Scozia fece vedere i suoi verdi (cioè 27 punti) a D'Antoni. Peterson l'ha paragonato a Spud Webb. Si gioca alle 20,30.

## Squalifiche: una giornata a Bagni Chierico e Kieft

MILANO — Tre giocatori di serie «A», Bagni (Napoli), Chierico (Udinese) e Kieft (Torino), sono stati squalificati per una giornata di gara dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, in riferimento alle partite di domenica scorsa. Fino al 15 ottobre è stato squalificato l'allenatore dell'Empoli, Salvemini. In serie «B», nessun giocatore è stato squalificato questa settimana. Fino al 15 ottobre è stato squalificato l'allenatore del Catania, Rambone.

## Sarà Magni l'arbitro di Milan-Inter

MILANO — Questi gli arbitri di domenica in serie A: Altan (Lazio); Scifo (Lazio); Avellino-Como: Pairetto; Fiorentina-Juventus: D'Elia; Milan-Inter: Magni; Roma-Brescia: Paparesta; Sampdoria-Napoli: Lo Bello; Torino-Empoli: Pezzella; Udinese-Verona: Lombardo. Serie B: Arezzo-Campobasso; Scalis; Bologna-Frosinone; Taranto-Catania; Modena: Frigerio; Cremonese-Lazio: Mattei; Vicenza-Genoa: Coppetelli; Lecce-Bari: Bergamo; Parma-Messina: Testa; Pescara-Taranto: Bruschini; Pisa-Cesena: Gava; Samb-Cagliari: Di Cola.

## Empoli-Milan si giocherà a Pistoia

EMPOLI — La partita del campionato di serie «A» Empoli-Milan del prossimo 19 ottobre (sesta giornata) si giocherà nello stadio comunale di Pistoia. Lo ha comunicato la segreteria dell'Empoli ricordando che sono ancora in corso i lavori di ampliamento dello stadio comunale.

## Nuove nomine negli organismi del calcio

ROMA — Proseguendo nella sua opera di ristrutturazione, il commissario straordinario Franco Carraro ha ieri provveduto alla nomina della nuova commissione arbitri e di altri organi costituiti della Lega. La presidenza della commissione tesauramenti è stata affidata al dottor Fabrizio Frediani. Per quanto riguarda le altre nomine, il dottor Francesco Abate è stato nominato presidente del collegio di disciplina e conciliazione, il dottor Franco Lippello per il collegio arbitrale. Domani Carraro s'incontrerà insieme ai «Sette saggi» con i rappresentanti dell'Associazione calciatori.

## Dominio straniero sulle strade italiane La Coppa Sabatini al francese Bernard

Dopo i successi svizzeri in Romagna e in Emilia, terza vittoria consecutiva di un ciclista d'Oltralpe - Il giovane «scudiero» di Hinault ha bruciato nel finale Giovannetti - Molti corridori ritirati con disappunto del pubblico

### Ciclismo

Nostro servizio

PISA — Una francese vince sotto la torre di Pisa e si tratta di Jean Francois Bernard, gregario di Hinault e Lemond, un giovanotto di 24 primavere che si era distinto con una lunga cavalcata solitaria nel campionato mondiale di Colorado Springs e che in due anni di professionismo vanta una pagella con tredici successi. Un gregario che diventerà presto un campione, a giudizio di Hinault, un corridore che entra nel libro d'oro della Coppa Sabatini con un controllo fulmineo a conclusione di una prova che lo ha visto sempre in prima linea. Un'affermazione, quindi, che premia un attaccante. Bernard ha spento il sogno di gloria di Giovannetti che aveva sparato le ultime cartucce ad un chilometro dall'arrivo. È stato lo svedese Brykt a riportare il drappello dei fuggitivi sull'italiano, poi il colpo d'ali del francese che sulla fettuccia anticipa-

va un compagno di squadra e precipitamento il sovietico Kuum. Bruttissimi voti per i campioni nostrani che si sono ritirati in massa, che hanno raccolto fischi e che nulla promettono per le prossime competizioni. Presto calerà il sipario e il Giro di Lombardia sembra già nelle mani di qualche forestiero.

Un autunno dorato accarezza gli ultimi scampoli della stagione ciclistica e la corsa di ieri ci ha dato tutti i colori e tutte le sfumature della Valdera, un angolo di toscana dove la gente si era presa qualche ora di vacanza per incitare quel gruppo che passava e ripassava dalla collina di Peccioli. Già in partenza c'è un clima di battaglia, per ragazzi svelti di gambe come Fagnin, Bernard, Chesini, Rault e Canzonieri; spenta una fuga, ecco un'altra azione in cui si fanno notare anche Gavazzi, Conlitti e tutti i Vanucci. Una bella fila che guadagna sempre più terreno, un treno, per così dire, che lascia a terra uomini come Baronchelli, Bugno, Amadori e Colagè. In sostanza poco più in là di metà gara un

plotone assai numeroso, composto da novanta elementi, si ferma sotto il peso di un grosso ritardo, circa dieci minuti di distacco accumulati per inerzia. Distacco che induce tanti, troppi concorrenti a prendere una scorciatoia per l'albergo.

I tifosi di Peccioli, quando vedono transitare per la sesta ed ultima volta la loro corsa, hanno buoni motivi per sentirsi traditi e meno male che i corridori rimasti in campo dimostrano buona volontà e voglia di combattere. Sono molti, infatti, i guizzi, gli scatti, gli allunghi mentre si profila il tratto in pianura che conduce a Pisa. Da citare per la loro insistenza Cipollini, Magnago, Riccio, Brykt, Maini, Bernard, Savini, Rossi, Worre, Cenghialta, Canzonieri e Kuum. Chi invece perde le ruote buone dopo aver dato l'impressione di poter recitare a voce alta è Contini, un altro capitano che precipita fino ad alzare bandiera bianca. Molti scatti, molti tentativi, dicevamo e dopo una serie di botte e risposte tagliando la corda Christiansson, Kuum, Rossi, Furlan, Bernard, Ci-

pollini, Brykt, Giovannetti e Ballerini, una pattuglia che prende il largo e che ci offre un finale entusiasmante. A turno cercano di squalarsela Cipollini, Brykt, Bernard, Rossi e Kuum, cerca di vincere Giovannetti che viene ripreso e scavalcato da Bernard a 600 metri dal traguardo ed è la terza vittoria consecutiva di uno straniero in Italia: a Lugo (Giro di Romagna) era andato sul palco lo svizzero Schoenenberger, a Bologna (Giro dell'Emilia) altro trionfo elvetico con Selz e in quel di Pisa, nella stupenda cornice di piazza del Miracoli, giolisce un francese che purtroppo ha poco tempo di guardarsi attorno perché a distanza di un'ora lo aspetta l'aereo per Parigi.

Gino Sala

### ORDINE D'ARRIVO

1) Jean Francois Bernard (Vie Claire) km. 224 in 5 ore 22'40"; media 41,652; 2) Kuum (Vie Claire); 3) Giovannetti (Gis-Oce); 4) Brykt (Sammontana-Bianchi); 5) Christiansson (Atala); 6) Furlan; 7) Rossi; 8) Cipollini; 9) Ballerini; 10) Demierre a 23"

## Domenica penultimo atto del mondiale di F.1

# A Città del Messico ancora una volta tutti contro Mansell

### Auto

CITTÀ DEL MESSICO — Iniziano oggi pomeriggio all'autodromo intitolato a Pedro e Ricardo Rodriguez le prove del Gran Premio del Messico, valido come penultimo appuntamento del mondiale di Formula 1.

Quelli odierni saranno però test non cronometrati che vengono concessi a piloti e scuderie ogni qualvolta si trovano di fronte ad un tracciato nuovo, per prenderne confidenza.

La pista di Città del Messico è però nuova solo in parte: in passato ha ospitato gare valide per il mondiale di Formula 1. L'ultimo appuntamento agonistico col «grande circo» avvenne nel 1970. In quella occasione la vittoria andò al belga Jacky Ickx con la Ferrari 312 B1. Fu quella l'ultima corsa di F1 della serie iniziata nel 1963. I motivi che hanno indotto la Fisa a non trasferirsi più in Messico sono da mettere in

relazione alla poca sicurezza che offriva il circuito ai piloti e alle vetture e al fatto che molto spesso il pubblico poteva addirittura portarsi ai bordi della pista scavalcando le recinzioni.

Oggi il tracciato è certamente migliorato sotto il profilo della sicurezza per tutta una serie di interventi che vi sono stati effettuati. E Balestre ha deciso di tornare.

L'autodromo di Città del Messico si caratterizza per una serie di lunghe curve concatenate a raggio costante che mettono a dura prova gli assetti delle vetture. È presente anche un rettilineo di quasi due chilometri che sicuramente esalterà le prestazioni dei potenti motori Honda e Porsche.

Questo vuol dire che sia le due Williams di Mansell e Fiquet, sia la McLaren di Prost potranno godere ancora una volta di un certo margine di vantaggio rispetto a tutte le altre vetture e che i tre piloti si contenderanno la vittoria praticamente alla pari.

Nonostante le bellucose dichiarazioni del giorno scorsi da parte di Nelson Piquet, il britannico Nigel Mansell coi suoi 10 punti di vantaggio nella classifica iridata ha già messo una seria ipoteca sul titolo di campione del mondo. Comunque l'imponderabile, costituito da fottute o inconvolenti, è sempre in agguato in Formula 1, per questo sia Piquet che Prost hanno promesso battaglia grossa nella gara di domenica.

Le prime prove cronometrate del Gran Premio del Messico si svolgeranno domani pomeriggio a partire dalle ore 13 (le 20 italiane) e sabato pomeriggio alla stessa ora. La gara (57 giri del tracciato che misura 4421 metri) prenderà il via domenica alle 13,30 (le 20,30 italiane). Verrà trasmessa dalla Rai (Seconda Rete) in diretta.

Intanto sul versante del mercato piloti c'è da segnalare il passaggio del belga Thierry Boutsen dalla Arrows alla Benetton, al posto di Berger che nell'87 sarà alla Ferrari.



Nigel Mansell mentre festeggia una vittoria

## Sul circuito delle Madonie ritorna la mitica Targa Florio

PALERMO — Da domani a domenica l'automobilismo rivivrà una delle gare più belle che si possono ricordare nel vasto panorama internazionale. In Sicilia, sul celebre circuito delle Madonie, le vetture Sport, Gran turismo, turismo, daranno vita ad una splendida manifestazione.

La mai dimenticata Targa Florio sarà rivissuta per tre giorni interi in una prevedibilmente enorme cornice di pubblico. Persino la Porsche si è mobilitata a livello ufficiale: le celebri «908», costruite apposta per la Targa nel 1970-71, saranno della partita. L'inglese Brian Redman, compagno di squadra del compianto Jo Siffert, condurrà una delle vetture tedesche per la gioia degli appassionati. L'idolo locale, Vaccarella, ripercorrerà i 72 chilometri del percorso al volante di una Ferrari 250 Gto rivivendo quegli anni meravigliosi in cui doveva confrontarsi con le più agili vetture tedesche. Si tratta di una sorta di riedizione della mitica gara; ma nonostante ciò le automobili «storiche» iscritte non faranno certo la figura delle nonette. Alcune delle auto partecipanti, infatti, potrebbero ancora dire la loro in un campionato attuale. I famosi iscritti al celeberrimo «Club Italia» saranno ancora una volta della partita: a cominciare da Mauro Forghieri e Clay Regazzoni.

I. B.

al Palazzo del Lavoro d'Italia '61  
dal 3 al 19 ottobre 1986



## FIERA D'AUTUNNO

novità per la casa ed il tempo libero

sabato e festivi dalle 15 alle 23  
giorni feriali dalle 16 alle 23

ingresso libero:  
da lunedì a venerdì



PROMARK S.p.A. - Corso Traiano, 82/84 - Tel. 011/612.612



MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141

## Capodanno in Jugoslavia Rovinj - Hotel Park

PARTENZA: 27 dicembre da Milano - DURATA: 8 giorni  
TRASPORTO: autopullman gran turismo  
QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE LIRE 495.000  
La quota comprende la sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa, cenone e veglione di fine anno, visita della città, escursione a Lipica e Postumia

Informazioni anche presso le Federazioni del Partito comunista italiano